

PERCHÉ SCEGLIERE L'OTTO PER MILLE ALLA CHIESA CATTOLICA

L'otto per mille è nato con la legge duecentoventidue nel millecentoventiquattranovecentottantacinque ed è entrato effettivamente in vigore nel millecentonovanta. All'inizio qualcuno lo scambiava per il prodotto di una moltiplicazione o addirittura per una tassa in più. Altri invece non ne conoscevano l'esistenza. Oggi, invece, l'otto per mille è, tra le due forme di derivazione concordataria, quella che ha riscosso più interesse e partecipazione tra i contribuenti, segno della loro stima e fiducia nella Chiesa Cattolica e nel suo operato.

L'otto per mille sostiene iniziative e progetti in diversi ambiti. Se il contribuente sceglie in favore della Chiesa Cattolica, infatti, la quota a questa spettante viene versata dallo Stato alla Conferenza Episcopale Italiana (C.E.I.), la quale è tenuta a ripartirla e ad assegnarla per tre finalità:

- Esigenze di culto e pastorale della popolazione italiana;
- Interventi caritativi in Italia e nel Terzo Mondo;
- Sostentamento dei Sacerdoti;

La Conferenza Episcopale Italiana dà annualmente pubblico rendiconto del modo in cui ha ripartito e gestito la quota di otto per mille attribuita dai contribuenti; ciò per favorire la trasparenza e l'informazione e per far crescere la coscienza e la partecipazione dei fedeli e di tutti i cittadini alla missione spirituale e caritativa della

Chiesa Cattolica.
<http://www.8xmille.it>

Cosa si intende per otto per mille?

Lo Stato mette a disposizione dei contribuenti una quota del gettito complessivo dell'Irpef (l'imposta sul reddito delle persone fisiche) per scopi "sociali o umanitari" a gestione statale oppure "religiosi o caritativi" gestiti da confessioni religiose. Questa quota è pari all'otto per mille dell'intero gettito Irpef.

Lo Stato non ne decide però direttamente l'attribuzione, ma affida alla libera scelta dei cittadini contribuenti il compito di determinare a chi e per quali scopi deve essere destinata, esprimendo la propria preferenza firmando in una delle caselle sui modelli Unico (ex mod.settecentoquaranta), settecentotrenta (nel modello settecentotrenta-1) e CUD (ex centouno e duecentodue).

I soggetti destinatari

Possono variare ogni anno, perché il meccanismo è aperto: ogni confessione religiosa può infatti chiedere di stipulare accordi con lo Stato italiano per aderire al meccanismo dell'otto per mille. Oggi,

in seguito alle intese con altre confessioni religiose, i soggetti che ne possono beneficiare, oltre allo Stato italiano, sono sei: Chiesa Cattolica, Unione Chiese cristiane avventiste del 7° giorno, Assemblee

tribuiscono al gettito Irpef. In particolare, coloro che sono tenuti alla presentazione della dichiarazione dei redditi, attraverso il modello Unico o il modello settecentotrenta. Ma anche coloro che non sono tenuti alla presentazione della dichiarazione possono partecipare alla firma per la destinazione dell'otto per mille, attraverso il modello CUD.

In ogni modello sono predisposte diverse caselle, una per ogni possibile destinatario.

La scelta di destinazione si compie firmando nella casella corrispondente alla scelta personale. La firma va apposta entro una sola delle caselle, senza invadere quelle limitrofe per non invalidare la propria scelta.

da ciascun contribuente, ma dell'otto per mille del gettito complessivo che lo Stato riceve da questa imposta. In sede di ripartizione dunque ogni firma vale allo stesso modo e non c'è differenza, ad esempio, tra la firma di un contribuente ad alto reddito e quella di un altro contribuente con un reddito minore.

Come viene ripartito tra i diversi destinatari l'otto per mille del gettito Irpef?

La ripartizione avviene in proporzione alle scelte espresse e quindi senza tenere conto degli "astenuti". Ad esempio, se il sessanta per cento dei contribuenti esprime una scelta, si terrà conto delle preferenze di quel 60 per cento.

Non esiste obbligo, ma semplicemente la facoltà di scegliere la destinazione dell'otto per mille; perciò può capitare che alcuni contribuenti si astengano da qualsiasi scelta. Che cosa succede in questo caso?

Lo Stato ripartisce l'intero otto per mille in proporzione alle scelte espresse da chi ha deciso di avvalersi della possibilità di scegliere, senza che l'astensione di alcuni ne sottragga alla ripartizione una parte.



di Dio in Italia, Chiesa Evangelica Valdese, Chiesa Evangelica Luterana in Italia, Unione Comunità Ebraiche italiane.

Chi può esprimere la propria scelta?

I cittadini contribuenti possono partecipare alla scelta di destinazione dell'otto per mille in sede di dichiarazione annuale dei redditi. Possono farlo tutti coloro che con-

Esprimere la propria scelta comporta il pagamento di una tassa in più

Assolutamente no. La firma non costa niente in più. Non si tratta infatti di una maggiorazione dell'imposta, di un otto per mille in più di tasse da pagare: si tratta invece della facoltà di decidere quale destinazione debba essere data all'otto per mille dell'Irpef che tutti abbiamo già pagato.

E attenzione: non si tratta dell'otto per mille dell'Irpef versata

Prossimi appuntamenti diocesani

- **Domenica 23 maggio:** in occasione della Pentecoste sarà impartita la cresima agli adulti presso la chiesa del Sacro Cuore in Frosinone (per informazioni ed iscrizioni rivolgersi all'ufficio liturgico diocesano);
- **Venerdì 28 maggio:** alle ore 20.45 la chiesa di S. Paolo Apostolo in Frosinone ospiterà l'incontro del vescovo diocesano con i giovani;
- **Domenica 30 maggio:** la Chiesa diocesana si arricchisce di due nuovi presbiteri, si tratta dei diaconi diocesani Don Francesco Paglia e Don Andrea Viselli, che saranno ordinati sacerdoti da S. E. Mons. Ambrogio Spreafico nella Chiesa Abbaziale dei SS. Giovanni e Paolo a Casamari, alle ore 18.00;
- **Giovedì 17 giugno:** incontro del clero presso il centro passionista di Falvaterra;
- **Sabato 26 giugno:** Festa diocesana di Prato di Campoli.

LOTTA ALL'USURA

Firmato il protocollo tra Caritas e Comune di Frosinone

Sabato 24 aprile, presso il Comune di Frosinone, il Sindaco Michele Marini ha firmato un protocollo di intesa con la Caritas Diocesana rappresentata dal direttore Marco Toti, per la lotta all'usura.

"Lo sportello antisura del Comune di Frosinone - sottolinea il Sindaco Marini - che sarà ubicato presso la sede dello Sportello per la Sicurezza Urbana, in via Tiravanti 1 (numero telefonico - 0775 265431) - consentirà di dare le risposte concrete alle famiglie che versano in stato di urgente bisogno. Sarà possibile infatti per quei casi più critici accedere ad un fondo di garanzia per impedire che da uno stato di bisogno si precipiti nel tunnel dell'usura".

"La Caritas - ha dichiarato Toti - è felice aver attivato, con la firma di questo protocollo, anche con il Comune di Frosinone questa collaborazione per rafforzare una rete territoriale di prevenzione e contrasto al fenomeno dell'usura".

"Questa ulteriore iniziativa - ha dichiarato l'assessore alla Polizia Locale Fabio Dalmi, presente alla firma dell'accordo - va ad aggiungersi alle altre iniziative attivate da questa Amministrazione per garantire ai cittadini una maggiore visibilità del territorio comunale, promuovere e sostenere lo sviluppo di processi di partecipazione attiva dei cittadini per la difesa e lo sviluppo di forme di legalità e cittadinanza democratica".



Da sinistra: Marco Toti, Michele Marini, Fabio Dalmi

